



Vespolina

Schneider A., Torello Marinoni D., Raimondi S., 2013. Vespolina. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, ultimo aggiorn. 14/06/2015 url http://vitisdb.it/varieties/show/11702

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Vespolina
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_226

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dalmasso G., Cacciatore M., Corte A.	1962	Vespolina		Principali vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Longo & Zoppelli, Treviso

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**
codice 264
nome ufficiale Vespolina N.

Sinonimi

sinonimi ufficiali (1)
 sinonimi riportati nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite
 Ughetta(Oltrepò pavese)

sinonimi accertati (3)
 sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
 Uvetta di Canneto(Oltrepò pavese) Nespolino(Vercelli and Novara provinces) Ughetta(Oltrepò pavese)

denominazioni errate (1)
 denominazioni errate indicate dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
 Balsamina(Trontano, Val d'Ossola)

Accessione principale

accessione principale Vespolina 30
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Vespolina 30 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Vespolina 30 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati (1)

I - CVT27

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
locus SSR:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	143	155	235	239	247	249	185	185	196	200	243	251	242	256	239	263	241	263

Immagini



germoglio



foglia



grappolo

Riferimenti storici

La citazione più antica (1798) riscontrata per questa cultivar è quella del conte Nuvolone, che la indica presente nel Vercellese e Canavese (con il nome Ughetta) e nel Novarese, anche se la identifica erroneamente come un sinonimo del Barbera. Per l'altra zona tradizionale di coltura, l'Oltrepò pavese, la prima menzione del sinonimo 'Ughetta di Canetto (Canneto)' è quella di Giuseppe Acerbi (1825), mentre il Gallesio la tenne in alta considerazione come una delle migliori uve di quest'area, tanto da inserirla nella sua Pomona Italiana (1817-39). In realtà, sempre dagli scritti di Gallesio, sappiamo che un tempo essa era ampiamente coltivata non solo in queste due aree collinari (del Piemonte settentrionale e in Oltrepò pavese), ma anche nei terreni di alta pianura dell'area di Vigevano, dove era detta Ughetta di Cassolo (Cassolnovo, PV). Molon (1906) estende ancor più la sua presenza: nell'Alto Novarese fino a Locarno, nelle province di Como e Milano, e nell'Oltrepò orientale fino alla provincia di Piacenza.

Diffusione & variabilità

L'area di diffusione attuale rispecchia quella storica eccezion fatta per le aree di pianura e per quelle pedemontane dove la viticoltura è praticamente scomparsa: oggi la Vespolina è infatti coltivata nel Piemonte settentrionale (Canavese, ma in maggior misura Novarese e Vercellese) e nell'Oltrepò pavese. In Piemonte la superficie coltivata a Vespolina è attualmente inferiore ai 40 ha. Nespolino (Nespulin) è il nome locale con cui è conosciuta nell'Alto Piemonte.

Utilizzazione tecnologica

E' una varietà particolarmente sensibile alla fisiopatia del disseccamento del rachide, soprattutto sui terreni acidi poveri di calcio. E' pure soggetta alla peronospora su foglie e frutto e in certa misura all'oidio, una delle cause del suo abbandono quando questi patogeni si diffusero in Italia. Mentre un tempo

era raramente utilizzata in purezza, ma piuttosto in taglio con altre varietà locali (Croatina, Uva rara, Barbera, Nebbiolo a seconda delle zone), recentemente le potenzialità qualitative della Vespolina sono all'attenzione dei produttori. Se ne ottengono vini di colore vivace, buona alcolicità e struttura, caratterizzati da note floreali e speziate (pepe), queste ultime recentemente ricondotte alla presenza ben oltre la soglia di percezione del composto rotundone (Mattivi *et al.*, 2011). È significativo a tal proposito che nel nord Piemonte, e precisamente in Val d'Ossola, la Vespolina è stata recuperata con il nome di Balsamina.

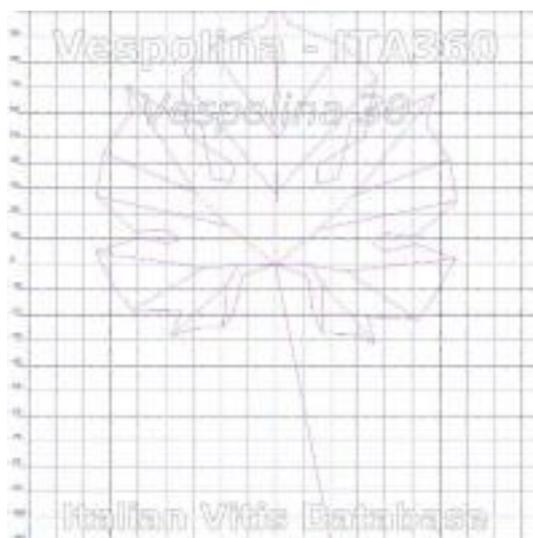
Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5 / 7	media / elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1 / 2	verde / verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1	verde	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5	media	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2	cuneiforme	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	4 / 5	sette / oltre di sette	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2 / 3	a V / involuto	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	4	un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3	aperto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1	a U	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	5	media	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	7	elevata	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5 / 7	medio / profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5	medio	
204	Grappolo: compattezza	3	spargolo	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5	medio	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali	



220	Acino: lunghezza	3 / 5	corto / medio
221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio
223	Acino: forma	3	ellissoidale largo
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo

Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(Ø 103.70)
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(Ø 89.50)
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(Ø 66.40)
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(Ø 48.00)
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(Ø 35.90)
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(Ø 36.60)
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(Ø 48.70)
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(Ø 43.20)
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(Ø 52.20)
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(Ø 47.90)
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(Ø 18.40)
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremità di N2 e l'estremità della prima nervatura secondaria di N2	(Ø 36.90)
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(Ø -29.20)

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	36.500	5.800
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	36.700	6.700
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	36.300	6.000
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	35.400	7.000
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	13.300	2.500
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	13.100	1.700
Lunghezza della nervatura N5'	17.200	3.200
Lunghezza della nervatura N5	19.500	3.400
Lunghezza della nervatura N4'	37.400	5.000
Lunghezza della nervatura N4	39.100	2.700
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	47.400	6.700
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	48.500	3.200
Lunghezza della foglia	136.800	14.600
Larghezza della foglia	132.500	14.400
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	216.000	26.500
Lunghezza del picciolo	112.300	17.200
Lunghezza della nervatura N1	103.700	10.800
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	112.600	19.400
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	131.700	12.700
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	74.400	7.400
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-29.200	5.000
Lunghezza della nervatura N2	89.300	7.200
Lunghezza della nervatura N2'	89.700	12.600
Lunghezza della nervatura N3	66.400	4.500
Lunghezza della nervatura N3'	66.400	9.400
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	39.000	11.500
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	34.700	9.900

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	48.700	4.700
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	48.700	4.600
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	43.600	4.800
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	42.800	4.500
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	51.200	6.400
Angolo tra N3' e N4'	53.200	4.100
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	40.600	5.700
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	37.200	6.400
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	47.600	5.600
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	48.100	7.000
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	42.700	3.600
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	40.900	4.800
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	75.700	12.300
Angolo tra D e D' con centro in N1	99.800	7.600
Angolo tra S e S' con centro in N1	25.200	5.800
Angolo tra I e I' con centro in N1	41.100	6.500

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media della base dei denti del lato sinistro	10.020	2.180
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	7.790	1.370
Media della base dei denti del lato destro	9.440	1.450
Media dell'altezza dei denti del lato destro	8.350	1.450
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.930	0.140
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.990	0.100
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	1.120	0.170
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	1.060	0.180
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.790	0.130
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	0.890	0.150
Rapporto tra la somma degli angoli a + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.010
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.170	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.190	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.360	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.380	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.640	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.640	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.870	0.050
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.030	0.040
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	1.080	0.120
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.400	0.070
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.410	0.060
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.550	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.560	0.090

Bibliografia (6)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Acerbi G.	1825	Delle viti italiane, ossia materiali per servire alla classificazione, monografica e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione delle viti.		Vol. I -Ed. G. Silvestri - Milano
Dalmasso G., Cacciatore M., Corte A.	1962	Vespolina		Principali vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Longo & Zoppelli, Treviso
Gallesio G.	1839	Pomona italiana, ossia trattato degli alberi fruttiferi.		Capurro N., Pisa, 1817-1839
Mattivi F., Caputi L., Carlin S., Lanza T., Minozzi M., Nanni D., Valenti L., Vrhovsek U.	2011	Effective analysis of rotundone at below-threshold levels in red and white wines using solid-phase microextraction gas chromatography/tandem mass spectrometry		Rapid Commun. Mass Spectrom. 2011, 25, 483-488
Molon G.	1906	Ampelografia.		vol. II - Hoepli, Milano.
Nuvolone G.	1798	Sulla coltivazione delle viti e sul metodo migliore di fare e conservare i vini.		Calendario georgico della Società Agraria di Torino.